



CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL. (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742
E-mail: info@consigionazionalegeologi.it

A tutti gli
Ordini Regionali dei Geologi

LORO SEDI

Roma, 31 dicembre 2004
Rif. P/CR.c/5399

CIRCOLARE N° 203

Oggetto: Studio di settore SK29U – Prima applicazione del prototipo da parte della SO.SE. (Agenzia delle Entrate)

Si fa seguito alla precedente circolare n° 98 del 13.12.2004, con la quale si comunicavano i risultati derivanti dalla “cluster analysis” da parte della SO.SE. (Agenzia delle Entrate) per comunicare lo stato di avanzamento dello studio di settore SK29U relativo alla professione di geologo.

Nell’incontro avuto presso la sede della SO.SE., a Roma, il 21 dicembre u.s. con i funzionari dell’Ufficio Studi di Settore, presenti alcuni consiglieri nazionali ed il consulente fiscale del C.N.G., Dott. Statera, è stato messo a fuoco il meccanismo di formazione dei cluster e quello di attribuzione dei contribuenti ai medesimi; è stato inoltre sperimentata la prima applicazione del prototipo ad alcuni casi di colleghi anonimi, individuati a caso tra quelli attribuiti dal modello ai vari cluster.

Per quanto riguarda la definizione dei gruppi omogenei (cluster), è stato chiarito che gli stessi non hanno lo scopo di individuare differenti tipologie di attività professionale, né hanno la pretesa di determinare le possibili diverse specializzazioni nell’ambito della geologia professionale né, tanto meno, quella di stabilire gerarchie di valori per meriti o competenze. La suddivisione in cluster è il risultato dell’elaborazione delle risposte fornite dai colleghi al questionario SK29U eseguita dal programma informatico predisposto dalla SO.SE. con la metodologia già adottata per tutte le altre attività professionali con il vantaggio, per i geologi, di poter usufruire degli aggiustamenti e delle correzioni apportate agli studi di settore delle altre categorie sulla base delle richieste avanzate dai rispettivi organi di rappresentanza. Ad esempio, nei nuovi studi di settore, compreso l’SK29U, non sono tenuti in considerazione né il valore dei beni strumentali in ammortamento, né l’anzianità

professionale, dati che spesso si erano rivelati fuorvianti, ma il tutto si basa solo sulla valorizzazione delle prestazioni dichiarate

Avendo risposto 3.773 geologi sui 4.163 che lo avevano ricevuto, pari al 90,6%, si può dire che il risultato è assai rappresentativo degli aspetti economici e fiscali della nostra categoria.

Ciò premesso, nell'incontro presso la SO.SE. è stato confermato e chiarito, per quanto necessario, che i 14 "cluster" rappresentano gruppi omogenei di attività nel campo della geologia professionale con caratteristiche strutturali affini per aree specialistiche di riferimento, tipologia della clientela, dimensioni e struttura dello studio professionale, tipologia dell'attività. Si tratta, insomma, di raggruppamenti che il modello ha individuato tenendo conto, in maniera "neutrale", solo delle variabili strutturali dell'attività, così come è avvenuto per tutte le altre categorie professionali (ad esempio, per gli Architetti sono stati individuati 21 cluster) e, da quanto è emerso, la presenza di molti e diversi gruppi omogenei di attività rappresenta un fatto positivo in quanto tende a rendere più aderente il modello alla realtà specifica di ciascun contribuente, calzandola su misura, si può dire, su ogni geologo; il contrario di quanto avviene oggi con i parametri, che definiscono i ricavi su elementi presuntivi del tutto estranei alla realtà professionale dei geologi in generale e dell'attività specifica di ciascuno in particolare.

Si deve chiarire inoltre che, sulla base degli elementi dichiarati nei questionari, che comprendevano anche le componenti dei ricavi e dei redditi, è stato possibile per la SO.SE. derivare la stima delle funzioni di *ricavo* (e non di *reddito*, come detto erroneamente da qualcuno) per ciascuno dei 14 gruppi omogenei, da cui scaturisce poi, per ciascun contribuente, un'analisi specifica in base alla distribuzione media ponderata del ricavo annuo nei confronti del cluster o dei cluster più probabili per le sue caratteristiche di riferimento; il ricavo finale è quindi il risultato di una stima operata dal software quale media ponderata tra quelli risultanti dai vari cluster (e non uno solo) di possibile attribuzione del contribuente medesimo. A quel punto viene valutata la **congruità** tra ricavo dichiarato e quello presunto elaborato dal modello, tenendo conto, per ciascun cluster, di una certa tolleranza (forchetta tra ricavo massimo e minimo derivanti dall'algoritmo di calcolo). Viene inoltre valutata la **coerenza** del contribuente sulla base di parametri di tipo di organizzazione (professionista singolo o associato), resa oraria per addetto, area territoriale di appartenenza.

Le verifiche eseguite durante l'incontro del 21/12 sulle posizioni di qualche decina di geologi anonimi, presi a caso nei vari cluster e nelle varie aree territoriali italiane (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole) hanno evidenziato, al 90%, situazioni di congruità e di coerenza, cosa che lascia supporre una buona aderenza del modello alla realtà economica e produttiva della categoria.

Per una migliore verifica del modello è necessario, a questo punto, procedere ad un test più specifico, basato su posizioni note. La SO.SE., nel fissare un prossimo incontro con il Consiglio Nazionale ed i suoi esperti, previsto a Roma nella seconda metà di gennaio, ha chiesto di individuare qualche decina di colleghi disposti a fare da cavia in ordine alla congruità e coerenza del ricavo dichiarato. Ciò consentirà di mettere ancor più a fuoco le caratteristiche del modello, proporre eventuali aggiustamenti e darà la possibilità, ai volontari "verificati", di conoscere la propria situazione in questa fase che chiaramente assume un valore sperimentale.

Si tenga conto che l'Agenzia delle Entrate prevede la validazione finale dello studio per il marzo 2005 e probabilmente lo stesso diverrà operativo già a partire dal giugno 2005 per la dichiarazione dei redditi del 2004.

Si invitano pertanto le SS.LL. a fornire eventuali osservazioni e proposte (ad oggi è pervenuto solo un contributo scritto da parte dell'Ordine dei Geologi del Veneto) entro il 15 gennaio 2005 e a segnalare eventuali nominativi di colleghi (1 o 2 per ciascun O.R.) disposti a sperimentare il funzionamento del prototipo dello studio di settore; sarà sufficiente, a questo scopo, fornire solo il codice fiscale o, in alternativa, l'ammontare dei ricavi dichiarato nel 2002 e la provincia di appartenenza.

Per quanto riguarda infine il codice di attività, in attesa di pervenire ad un codice unico rappresentativo di tutti gli studi professionali di geologia (la richiesta è stata da tempo avanzata dal C.N.G. all'Agenzia delle Entrate), **gli OO.RR. sono pregati di ribadire a tutti i geologi professionisti che è loro interesse individuare al più presto, se non l'hanno già fatto, il proprio codice di attività tra quelli attualmente definiti, vale a dire il 73.10.F (Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia) ed il 74.20.4 (Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria).** Infatti è ancora alto il divario tra gli oltre 7.000 geologi iscritti all'EPAP (che quindi svolgono in qualche modo attività professionale) ed i 4.163 raggiunti dal questionario; in altre parole circa 3.000 geologi agli inizi del 2004 erano ancora "nascosti" sotto altri codici di attività. L'obiettivo da raggiungere e da far capire è quello per cui tutti possono avvalersi dello studio di settore SK29U, che configura un carico fiscale adeguato e, in genere, più conveniente rispetto all'applicazione dei tradizionali parametri o dei criteri analitici di determinazione dei ricavi annui.



IL PRESIDENTE
Pietro Antonio De Paola

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Pietro Antonio De Paola".